



Convegno AgeSoL 2 aprile 2004

"Penalità e lavoro. Prospettive e impegni per l'Italia di oggi"

Presenze - Statistiche dell'Amministrazione penitenziaria

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

Dati riferiti al 31 dicembre 2003

PRESENTI			
Tipo Istituto	Donne	Uomini	Totale
CASE DI RECLUSIONE			
Condannati	236	7.541	7.777
Imputati	52	735	787
Totale	288	8.276	8.564
CASE CIRCONDARIALI			
Condannati	1.167	23.885	25.052
Imputati	956	18.444	19.400
Totale	2.123	42.329	44.452
ISTITUTI PER LE MISURE DI SICUREZZA			
Condannati	80	1.103	1.183
Imputati	2	36	38
Totale	82	1.139	1.221
Totale generale	2.493	51.744	54.237

Dati riferiti al 31 dicembre 2003

Regione:	LOMBARDIA												
Provveditorato:	Milano												
		CAPIENZA			DETENUTI			POSIZIONE GIURIDICA					
		Regolamentare			PRESENTI			Condannati			Imputati		
ISTITUTO	Tipo												
		D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot
BERGAMO	C.C.	22	188	210	31	488	519	19	257	276	12	231	243
BRESCIA CAN. MONB..	C.C.	0	206	206	0	501	501	0	183	183	0	318	318
BRESCIA VERZIANO	C.R.	35	36	71	58	64	122	31	62	93	27	2	29
BUSTO ARSIZIO	C.C.	0	167	167	0	386	386	0	205	205	0	181	181
CASTIGL. D. STIVIERE	OPG	80	125	205	82	122	204	80	119	199	2	3	5
COMO	C.C.	50	371	421	66	491	557	49	264	313	17	227	244
CREMONA	C.C.	0	196	196	0	288	288	0	191	191	0	97	97
LODI	C.C.	0	57	57	0	80	80	0	48	48	0	32	32
MANTOVA	C.C.	23	96	119	11	135	146	6	78	84	5	57	62
MILANO OPERA	C.R.	99	926	1.025	67	1.339	1.406	66	1.215	1.281	1	124	125
MILANO BOLLATE	C.R.	0	919	919	0	814	814	0	631	631	0	183	183
MILANO SAN VITTORE	C.C.	79	851	930	127	1.318	1.445	57	447	504	70	871	941
MONZA	C.C.	71	344	415	113	650	763	60	344	404	53	306	359
PAVIA	C.C.	0	244	244	0	425	425	0	311	311	0	114	114
SONDRIO	C.C.	0	27	27	0	49	49	0	38	38	0	11	11
VARESE	C.C.	0	53	53	0	118	118	0	69	69	0	49	49
VIGEVANO	C.C.	56	180	236	93	310	403	62	195	257	31	115	146
VOGHERA	C.C.	0	158	158	0	249	249	0	159	159	0	90	90
Totale regione		515	5.144	5.659	648	7.827	8.475	430	4.816	5.246	218	3.011	3.229

Commento ai dati della Lombardia sulla situazione della popolazione detenuta in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2004

Non cala il numero dei detenuti delle carceri lombarde, le misure alternative alla pena faticano ancora a farsi strada, le carenze di personale sono sempre gravi.

Sono questi alcuni dei punti che il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Felice Bocchino, ha sottolineato in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2004.

Nel complesso, il Provveditorato mette in luce come la situazione non sia cambiata rispetto a un anno fa, quando il sovraffollamento era stato indicato, come uno dei principali problemi da risolvere. Una questione, che non riguarda solo la Lombardia e che nel 2003 è stata affrontata a livello nazionale con il cosiddetto "indultino"¹. L'effetto della legge è stato praticamente nullo. Pochi coloro che ne hanno beneficiato, come ha avuto poca incidenza sulla decongestione delle carceri l'introduzione della legge Bossi-Fini².

Un altro punto d'attenzione è l'elevato turnover: molti i trasferimenti dei detenuti in carceri extraregionali. Una misura comune per gli stranieri, ma anche per tanti italiani residenti in Lombardia, con la conseguenza che viene contraddetto il principio di territorialità della pena.

Sostanzialmente stabile anche il numero dei detenuti stranieri e quello dei tossicodipendenti.

Riguardo a questi ultimi, sono 1.028 i detenuti tossicodipendenti che hanno usufruito dell'affidamento per casi particolari³, mentre gli affidamenti in prova "ordinari" sono stati 2.145.

In percentuale, è aumentato il ricorso a misure alternative al carcere per i detenuti tossicodipendenti (incremento dell'8 per cento), mentre è diminuito nel caso degli altri detenuti (meno 12 per cento).

Non mancano alcune segnalazioni positive: buona l'offerta di corsi di formazione e opportunità di studio. In tutti gli istituti sono aperti i primi due anni di scuola superiore, mentre è cresciuta l'attenzione per un maggior collegamento tra istruzione e formazione.

Resta invece molto complicata la situazione del personale, soprattutto il numero degli educatori. Sono a disposizione meno della metà degli educatori di cui ci sarebbe bisogno. Ma le carenze di personale riguardano un po' tutta l'amministrazione penitenziaria, tra cui il Tribunale di Sorveglianza cui spetta concedere le misure alternative alla pena. La mancanza di personale è in questo senso segnalata come uno dei freni al ricorso a questo tipo provvedimenti.

¹Legge n. 207/2003 approvata l'agosto scorso che prevede la sospensione condizionata della pena fino a un massimo di due anni per chi abbia già scontato almeno la metà della pena detentiva.

²cd. "Legge Bossi Fini" 189/2002, che prevede la possibilità di espellere gli stranieri senza permesso di soggiorno che abbiano commesso reati per i quali sono previste pene detentive fino a due anni.

³forma di affidamento in prova rivolta ai tossicodipendenti e alcooldipendenti che intendano intraprendere o continuare un percorso terapeutico.

Un esempio per tutti la situazione del carcere di San Vittore a Milano: "In percentuale San Vittore è il carcere con la più alta presenza di stranieri che superano, seppur di poco, il numero degli italiani", dice il Direttore Pagano. Tra i detenuti stranieri aumentano le persone dell'Est Europa, mentre si conferma elevata la presenza di stranieri di origine maghrebina. Nel complesso, anche a San Vittore, la legge Bossi-Fini non ha avuto gli effetti immaginati. Un altro tema sollevato come urgente dal Direttore Pagano riguarda invece il problema droga: "Il 52 per cento dei detenuti di San Vittore sono in carcere per reati legati alla droga".

Pagano richiama a un maggiore impegno per rafforzare, nel suo complesso, il sistema delle misure alternative alla detenzione, di cui comunque i detenuti stranieri possono raramente usufruire.

"E' un problema che riguarda l'ordinamento giudiziario, certo, ma anche la società nel suo insieme. Manca una cultura della pena come rieducazione. Le leggi italiane sono buone, ma troppo spesso non vengono applicate", afferma Pagano.

Situazione negli istituti della provincia di Milano dati D.A.P.

al 31 dicembre 2003

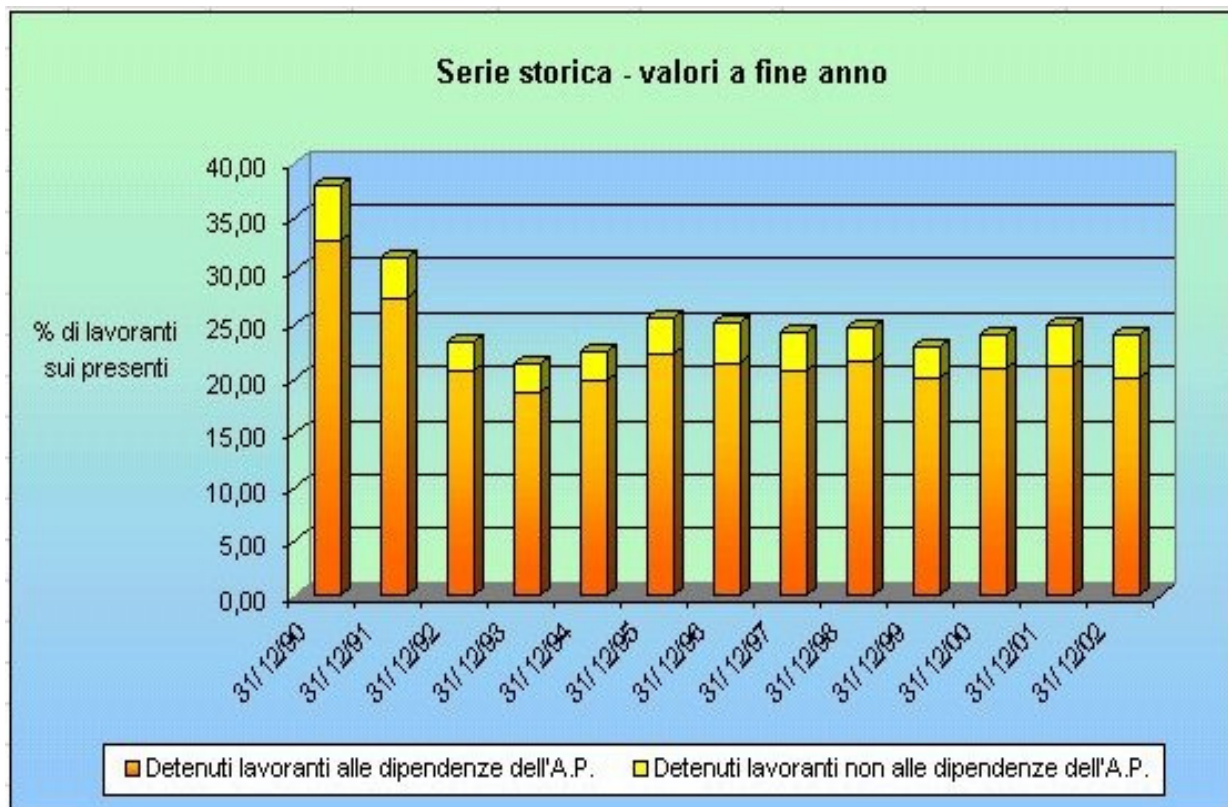
ISTITUTO	Tipo	CAPIENZA			DETENUTI			POSIZIONE GIURIDICA					
		Regolamentare			PRESENTI			Condannati			Imputati		
		D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot
MILANO OPERA	C.R.	99	926	1.025	67	1.339	1.406	66	1.215	1.281	1	124	125
MILANO BOLLATE	C.R.	0	919	919	0	814	814	0	631	631	0	183	183
MILANO SAN VITTORE	C.C.	79	851	930	127	1.318	1.445	57	447	504	70	871	941
MONZA	C.C.	71	344	415	113	650	763	60	344	404	53	306	359
Totale Istituti in provincia di Milano	4	249	3.040	3.289	307	4.121	4.428	183	2.637	2.820	124	1.484	1.608

Lavoro - Statistiche dell'Amministrazione Penitenziaria

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

Dati riferiti al 30 Giugno 2003

**DETENUTI LAVORANTI:
13.630 pari al: 24,2% dei detenuti presenti**



Lavoro negli Istituti in provincia di Milano

Dati rilevati al 31 marzo 2004 da AgeSoL

Presenze negli istituti e percentuale detenuti al lavoro

ISTITUTO	D	% donne al lavoro su presenti	U	% uomini al lavoro su presenti	Tot. presenti	% detenuti al lavoro su presenti
MILANO OPERA						
MILANO BOLLATE	0	0	813	34,3%	813	34,3%
MILANO SAN VITTORE	119	54,6%	1.406	23%	1.525	25,6%
MONZA	108	20,3 %	624	17%	732	17,5%
Totale Istituti in provincia di Milano						

Detenuti al lavoro: distribuzione per tipologia

	Lavoro interno per Amm. Penit.			Lavoro interno per imprese/cooperat.			Semiliberi			Lavoro esterno ex art. 21 O.P.			Tot. al lavoro
	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	
MILANO OPERA													
MILANO BOLLATE	0	192	192	0	71	71	0	0	0	0	16	16	279
MILANO SAN VITTORE	45	261	306	12	47	59	0	0	0	8	18	26	391
MONZA	22	61	83	0	20	20	0	22	22	0	3	3	128
Tot. Istituti in provincia di Milano													